

## TORNATA DEL 26 LUGLIO 1870

PRESIDENZA CASATI.

**Sommario.** — *Sunto di petizioni — Omaggi — Messaggio del Presidente della Corte dei Conti — Presentazione di 10 progetti di legge — Mozione d'ordine del Senatore Menabrea — Osservazione del Senatore Poggi — Approvazione della proposta del Senatore Menabrea — Proposta del Senatore Lanzi, appoggiata dai Senatori Scialoja e Cambrey Digny — Approvazione della proposta Lanzi — Proposta del Senatore Scialoja per una interpellanza al Ministero sulla situazione politica — Dichiarazione del Ministro delle Finanze — Avvertenza del Senatore Menabrea — Dichiarazioni del Senatore Scialoja e del Ministro delle Finanze — Approvazione della proposta Scialoja — Mozione del Senatore Menabrea, circa alla rinnovazione degli Uffici, approvata.*

La seduta è aperta a ore 3 1/2.

Sono presenti i Ministri delle Finanze, di Agricoltura, Industria e Commercio, della Marina e di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, Chiesi dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Dà quindi lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 4416. La Giunta municipale, il Comizio agrario e parecchi abitanti di Cotrone (Calabria) in numero di 75, fanno istanza onde ottenere che dal Governo vengano adottate le più energiche misure per la repressione del brigantaggio in quelle Province.

4417. Michele Ricciuti di Cosenza domanda di venire reintegrato nel possesso di una tenuta che allega usurpatagli dal precedente Governo, col risarcimento dei frutti e danni sofferti.

4418. Alcuni abitanti di Longobucco (Calabria) fanno istanza perchè dal Senato vengano introdotte delle modificazioni al progetto di legge sulla Sila delle Calabrie.

4419. Il Comizio agrario di Lecce porge al Senato motivate istanze perchè dal medesimo venga respinta ogni ulteriore imposta sulla proprietà fondiaria.

4420. Il Collegio amministrativo degli Spedali ed altri Luoghi Pii di Brescia, ripete al Senato l'istanza perchè gli stipendii degli impiegati delle Opere Pie vengano esonerati, come quelli degli altri impiegati governativi, dalle sovrainposte sulla ricchezza mobile.

4421. La Congregazione di Carità di Milano:

*(Identica alla precedente.)*

4422. La Camera di Commercio ed Arti di Napoli domanda che dal Senato venga respinto il provvedi-

mento finanziario che reca una novella imposta sulla fabbricazione degli alcool.

4423. La Ditta Sessa, Fumagalli e C.<sup>a</sup>

*(Identica alla precedente, e mancante dell'autenticità della firma.)*

4424. Il Direttore della Società di Mutuo Soccorso fra gli Insegnanti, stabilita a Torino, fa istanza perchè vengano esonerati dall'imposta sulla ricchezza mobile i redditi della Società medesima e subordinatamente perchè venga solo colpita la parte di reddito netto, detratte le passività.

4425. I Presidenti delle tre Società Tipografiche di Torino:

*(Identica alla precedente, e mancante dell'autenticità delle firme.)*

4426. Il Capitolo della Cattedrale d'Asisi (Umbria), fa istanza perchè la legge del 15 agosto 1867 venga modificata nel senso che siano dichiarati esenti da tassa i Canonici e le Cappellanie corali che non eccedono un certo reddito.

4427. Il Presidente del Capitolo della Cattedrale di Cagliari:

*(Identica alla precedente.)*

4428. I Canonici della Cattedrale di Como:

*(Identica alla precedente.)*

4429. Il Capitolo della Cattedrale di Todi:

*(Identica alla precedente, e mancante dell'autenticità delle firme.)*

4430. La Giunta municipale di S. Rufino (Genova) si associa al voto emesso dalla Deputazione provinciale di Genova, per il diniego della concessione dell'esercizio delle ferrovie Liguri alla Società dell'Alta Italia.

4431. La Giunta municipale di Moneglia (Chiavari):  
(*Identica alla precedente.*)
4432. La Giunta comunale di Bozzoli (Genova):  
(*Identica alla precedente.*)
4433. Il R. Delegato straordinario del Comune di Castiglione Chiavarese:  
(*Identica alla precedente.*)
4434. La Giunta municipale di Finalborgo (Albenga):  
(*Identica alla precedente.*)
4435. La Giunta municipale di Moltoedo (Genova):  
(*Identica alla precedente.*)
4436. Parecchi proprietari di terreni in numero di 59, nel Comune di Lonato (Brescia) fanno istanza perchè sia dal Senato respinto quello fra i provvedimenti finanziari che stabilisce che l'imposta di ricchezza mobile dovuta dal colono sarà pagata dal proprietario con diritto di rivalersi sul colono stesso.

4437. La Giunta municipale di Naro (Girgenti):  
(*Identica alla precedente.*)

\* Fanno omaggio al Senato:

Il Comando generale del Corpo di Stato Maggiore di altri sette fogli della *Carta fotografata dell'Isola di Sicilia*.

Il Sindaco di Caltagirone di due *Discorsi letti in occasione della festa nazionale negli anni 1869 e 1870*.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino, di 250 esemplari di *Tavole lineari delle oscillazioni di Borsa negli anni 1866-67-68 e 69*.

Il Senatore Di Giovanni, del *Codex Juris Municipalis Siciliae*.

Il Senatore Comm. Paolo Savi e il Comm. Prof. Fedele Fedeli, d'un'opera da essi pubblicata per titolo: *Storia naturale e medica delle acque minerali dell'Alta Val di Nievole e specialmente di quelle delle RR. Terme di Montecatini*.

I Prefetti di Ancona, Ravenna e Perugia, degli *Atti di quei Consigli provinciali delle Sessioni ordinarie e straordinarie del 1869*.

Dà inoltre lettura del seguente Messaggio della Corte dei Conti:

« Adempiendo al disposto della legge 15 agosto 1867, N. 3853, il sottoscritto si pregia trasmettere a cotesto onorevole Ufficio di Presidenza l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei Conti dal 1° al 15 luglio 1870.

» Il Presidente CACCIA. »

**Presidente.** Quest'elenco, secondo il consueto, sarà deposto alla Segreteria a disposizione di quei signori Senatori che desiderassero consultarlo.

La parola è al signor Ministro delle Finanze.

**Ministro delle Finanze.** Ho l'onore di presentare al Senato, a nome del mio Collega, il Ministro dei Lavori Pubblici, un progetto di legge per un'aggiunta alla classificazione delle strade nazionali in alcune Province del Regno. A nome suo ed a nome mio, ho

l'onore altresì di presentare al Senato i seguenti progetti di legge:

Per approvazione di spese straordinarie per opere stradali nel bilancio 1870 del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per accordare facoltà al Municipio di Firenze d'imporre uno speciale contributo ai proprietari dei beni confinanti o contigui ad alcune opere comprese nei piani regolatori e di ampliamento della città.

In pari tempo ho pure l'onore di presentare al Senato due altri progetti di legge; uno relativo alla costruzione di un porto a Reggio di Calabria, l'altro per l'autorizzazione delle opere di sistemazione del porto di Bari. Questo progetto di legge è quasi identico ad un altro che venne già approvato dal Senato, relativo al porto di Catania.

Un altro progetto di legge per l'approvazione della convenzione per l'utilizzazione del sale prodotto nello stagno di Orbetello.

E finalmente un progetto di legge intorno a provvedimenti per il Tesoro dello Stato.

Tutti questi progetti di legge sono già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Attese le nostre condizioni commerciali nelle principali piazze del Regno, mi trovo nella necessità di pregare caldamente il Senato di prendere al più presto possibile in esame questi provvedimenti, intorno cioè alla facoltà di stipulare una convenzione colla Banca Nazionale, che gli onorevoli Senatori certamente conosceranno, come pure intorno alla facoltà di creare della rendita sul Gran Libro.

Le condizioni di talune piazze commerciali, come diceva, si sono fatte difficilissime per le avvenute variazioni nel corso dei valori. È vero che in questi ultimi giorni la condizione delle cose è alquanto migliorata; ma ad ogni modo io non potrei assumere una responsabilità per l'indugio; ed è quindi mio debito, ripeto, di volgere la più viva preghiera che per me si possa al Senato, affinché voglia occuparsene il più presto possibile.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questi progetti di legge.

Quanto a quelli per i provvedimenti del Tesoro, e per spese straordinarie relative ad opere stradali, saranno inviati alla Commissione permanente di finanza; gli altri dovrebbero tutti passare pel tramite consueto degli Uffici che nominerebbero poi gli Uffici Centrali per ciascuno di essi.

Senatore **Menabrea.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Senatore **Menabrea.** Tra i progetti di legge che furono presentati dal signor Ministro delle Finanze, ve n'ha uno che è relativo al miglioramento di alcuni porti. Ora, siccome fu già discussa ed approvata una legge relativa al porto di Catania, io credo che per accelerare il lavoro, sarebbe opportuno di rimandare questo progetto di legge allo stesso Ufficio Cen-

trale, che potrebbe più sollecitamente stenderne la Relazione, e in tal modo, coll'approvazione di questo progetto di legge, i voti di quelle popolazioni, che lo desiderano con tanta impazienza, sarebbero appieno soddisfatti.

**Ministro delle Finanze.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro delle Finanze.** Io non ho diritto d'interloquire nelle deliberazioni che sta per prendere il Senato interno all'invio di un progetto di legge ad uno piuttosto che ad altro Ufficio Centrale; ma mi credo in dovere di ringraziare l'onorevole Senatore Menabrea per la mozione che ha testè fatto, perchè dimostra quanto interesse prenda il Senato alle deliberazioni dei Corpi costituiti, quali sono i Consigli provinciali e comunali, per venire alla sistemazione dei lavori, come si è fatto per il porto di Catania, e come si farebbe qui per i porti di Bari e di Reggio di Calabria. In verità il compito del Governo è di molto per ogni verso agevolato, allorquando nei lavori che sono da farsi, concorrono i Comuni e le Province con tanta efficacia, come nel sistema che è stato inaugurato pel porto di Catania e che oggi si continua colla proposta fatta per i porti di Bari e di Reggio di Calabria; per cui ringrazio, ripeto, l'onorevole Senatore Menabrea.

**Presidente.** Il Senatore Menabrea propone di rimandare i due progetti di legge relativi ai porti di Reggio di Calabria e di Bari allo stesso Ufficio Centrale che ha preso ad esame quello sul porto di Catania.

**Senatore Poggi.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Poggi.** Desidererei sapere se i membri che componevano quell'Ufficio si trovino presenti.

**Presidente.** Era appunto ciò ch'io stava per dire. I membri che compongono quell'Ufficio sono il Senatore Ruschi, il quale sebbene non sia presente, ad un semplice avviso si recherà a Firenze: il Senatore Manzoni è assente, ma tutti gli altri sono presenti, cioè i Senatori Mannelli, Di Giovanni e Pepoli Carlo; quindi essendovi la maggioranza, se il Senato crede di approvare la proposta fatta dal Senatore Menabrea, non vi sarebbero difficoltà.

Chi l'approva, sorga.

(È approvato.)

**Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.** D'accordo col mio Collega, Ministro Guardasigilli, ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti d'autore.

Ho l'onore inoltre di presentare al Senato un altro progetto di legge, già votato dall'altro ramo del Parlamento, che porta varie modificazioni alla legge del

23 aprile 1865 relativamente all'abolizione degli ademprivi nell'Isola di Sardegna.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro della presentazione di questi progetti di legge, che saranno stampati e mandati agli Uffici.

**Senatore Lauzi.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Lauzi.** L'onorevolissimo nostro Presidente ha, secondo il Regolamento, rinviato alla Commissione di finanza il progetto presentato dal sig. Ministro delle Finanze relativo ai provvedimenti per il Tesoro.

La Commissione permanente di finanza si darà sicuramente tutta la premura possibile, poichè la cognizione che essa ha dello stato delle cose, e la raccomandazione speciale testè fatta dall'onorevole signor Ministro, le saranno sprone perchè prepari al più presto la sua Relazione. Però, a parer mio, ciò non esclude che il Senato debba dichiarare d'urgenza questo progetto di legge. Secondo è disposto dal nostro Regolamento, l'urgenza si riferisce solamente al tempo che dovrebbe interpersi fra il momento in cui è distribuita la Relazione e il tempo in cui avverrà la discussione; perciò, ove l'urgenza non fosse dichiarata, ne seguirebbe che, nonostante la premura che si prendesse la Commissione di finanza, sarebbe pur d'uopo che, a norma del Regolamento, si lasciasse sempre trascorrere l'accennato spazio di tempo fra la distribuzione della Relazione e la discussione della legge.

Io pregherei quindi il Senato a voler dichiarare l'urgenza sul progetto di legge in discorso, affinchè, oltre alla premura che metterà la Commissione nel riferire su di esso, si possa anche guadagnar tempo, risparmiando l'intervallo voluto dal Regolamento fra il momento della distribuzione della Relazione e quello della discussione pubblica.

**Senatore Scialoja.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Scialoja.** Non ho ora presente il Regolamento; parmi per altro che a termini di esso, la dichiarazione di urgenza indichi non solamente ciò che ha ricordato l'onorevole Collega, il Senatore Lauzi, cioè la dispensa dalle 24 ore che dovrebbero decorrere tra la distribuzione della Relazione e la discussione pubblica, ma altresì un'abbreviazione di tempo per presentare la Relazione, come sarebbe l'immediata convocazione del Senato negli Uffici, per fare una Relazione che il più delle volte è orate.

Ora io faccio osservare che se si manda il progetto di legge alla ordinaria Commissione di Finanza, io non credo che l'acceleramento da me accennato sia per ottenersi, e non vedo come si possa avere questa istantaneità, direi, di procedere, come sarebbe quella di fare la Relazione seduta stante ed il giorno appresso la discussione. Io quindi desidererei che, ad evitare gli equivoci, si stabilisse che il Senato dispensa per questa legge dallo attendere le 24 ore richieste dal Regolamento dopo la presentazione della Relazione,

dispensa che costituisce una delle forme che si vogliono nel caso presente evitare colla dichiarazione dell'urgenza.

**Senatore Lauzi.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Lauzi.** Io credo che la dichiarazione di urgenza produca gli effetti da me accennati, e che l'onorevole Senatore Scialoja mi fa l'onore di meco dividere.

Quanto alla premura che deve prendersi la Commissione nel riferire, io credo che non faccia d'uopo che il Senato emetta un apposito voto.

**Presidente.** Intorno alla dichiarazione d'urgenza così dispone il Regolamento, all'art. 63:

« Quando da un Ministro del Re o da un Senatore vien fatta istanza acciò una proposta sia dichiarata d'urgenza, il Presidente interroga il Senato, il quale ne delibera tosto per azata e seduta.

» Se il voto del Senato è favorevole, la proposta cui esso si riferisce può essere rimandata immediatamente all'esame degli Uffici o di una Commissione speciale. »

Oggi fu convocato il Senato, semplicemente per comunicazioni del Governo, e per queste non c'è bisogno nemmeno di numero legale, non trattandosi di prendere deliberazione di sorta, perciò il Senato non potrebbe nemmeno prendere la deliberazione di dichiarare d'urgenza i progetti di legge presentati dal Signor Ministro.

Mi parrebbe quindi che fosse meglio aspettare quando si presenti la Relazione, ed allora, facendosi istanza dal Ministro, si potrà passare immediatamente alla discussione del progetto.

**Senatore Cambray-Digny.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Cambray-Digny.** Mi associo pienamente all'istanza fatta dal Senatore Lauzi, che si abbia cioè a deliberare sull'urgenza di questo progetto di legge, non foss'altro per l'effetto morale che potrà produrre il sapere che il Senato prende veramente a cuore una legge di tanta importanza, e che, come ha fatto osservare il Signor Ministro, tocca interessi tanto vitali pel paese.

Mi pare che nessuno abbia domandato che venga constatato il numero dei presenti; quindi si dee presumere che il Senato sia in numero sufficiente per prendere una tale deliberazione. Prego perciò il Signor Presidente di mettere ai voti la proposta di urgenza.

**Presidente.** Pongo ai voti la proposta di urgenza.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

**Ministro della Marina.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro della Marina.** Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, già votato dall'altro ramo del Parlamento, riguardante la rimesione in tempo pei militari di terra e di mare ad invocare i benefici della legge 23 aprile 1865, N. 2247.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro della Marina della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e mandato agli Uffici.

L'ordine del giorno è esaurito. Intanto io prevengo i signori Senatori che la prossima seduta per la discussione delle leggi che saranno all'ordine del giorno è fissata per martedì 2 agosto, vale a dire oggi in otto.

I signori Senatori riceveranno è vero la lettera d'avviso, perchè essa è già in corso di stampa, ma intanto credo opportuno darne notizia ai signori Senatori presenti, i quali, non ne dubito, vorranno intervenire essi ed avvertire i loro colleghi assenti non mancare.

**Senatore Cambray-Digny.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Cambray-Digny.** Mi permetterò di pregare il signor Presidente ad esaminare se non fosse opportuno di convocare gli Uffici prima del 2 agosto, essendo parecchi i progetti di legge presentati, per cui non sarebbe improbabile che invitando fin d'ora gli Uffici a raccogliersi, molti Senatori che sono vicini a Firenze potrebbero facilmente venire, e così si avrebbero in pronto alcune relazioni, le quali con molto vantaggio verrebbero intanto distribuite, rendendo così più sollecite le deliberazioni del Senato.

**Senatore Scialoja.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Scialoja.** Io desidererei rivolgere al Governo del Re un'interpellanza intorno alle condizioni politiche attuali del paese, così esterne come interne.

Essendo presenti i Ministri del Re, e richiedendo il nostro Regolamento che essi assentano così all'interpellanza come alla fissazione del giorno, io li pregerei a darmi una risposta.

**Ministro delle Finanze.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro delle Finanze.** Essendo assenti in questo momento i due nostri Colleghi cui specialmente riguarda l'interpellanza che intende rivolgere al Governo l'on. Senatore Scialoja, cioè il Presidente del Consiglio, ed il Ministro degli Affari Esteri, noi non possiamo ora prendere impegno circa la fissazione del giorno. Quello che possiamo dire si è che non dubitiamo punto che essi non sieno per accogliere volentieri quest'interpellanza.

Circa al giorno, ci pare opportuno che anzi tutto si venga alla discussione ed alla votazione specialmente del progetto di legge relativo a' provvedimenti pel Tesoro.

Si potrà vedere in seguito qual giorno si possa fissare per l'enunciata interpellanza, ch'è, come già dissi, accettata dal Ministero.

**Senatore Scialoja.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Scialoja.** Sentita la risposta del signor Ministro, domanderei all'onorevole nostro Presidente, in ossequio all'art. 76 del Regolamento, di porre a partito se il Senato permette che questa interpellanza

sia fatta, dichiarando anch'io che, siccome di qui al 2 agosto possono esservi ragioni per cui io stesso desista dal fare siffatta interpellanza, si fissi ora non il giorno in cui si debba fare, ma se si possa fare.

L'articolo 76 dice: « Il Senato, sentiti i Ministri del Re, determina per alzato e seduta, e senza discussione, in qual giorno le interpellanze debbano aver luogo, oppure le rimanda a tempo indeterminato. »

**Presidente.** Metto dunque ai voti come porta il Regolamento.....

**Senatore Menabrea.** Domando la parola per la posizione della questione.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Menabrea.** Vi sono qui due questioni, prima, l'interpellanza; seconda, la fissazione del giorno.

Il Ministro delle Finanze ha risposto, a nome anche dei suoi Colleghi, che non vi ha difficoltà a accettare l'interpellanza, vi sarebbero soltanto difficoltà relativamente alla fissazione del giorno.

Si proponeva che l'interpellanza avesse luogo il primo giorno che sarà radunato il Senato; ma il signor Ministro fece osservare che sarebbe meglio metter prima in discussione la legge sulla Convenzione colla Banca per la quale ha fatto tanta premura al Senato; quindi pregherei l'onorevole nostro Collega Scialoja di dire se egli ammette che la discussione della sua interpellanza possa essere rimandata dopo la discussione di quella legge.

**Senatore Scialoja.** Io proporrei di ammettere in genere l'interpellanza, salvo ad anteporla o posporla alla discussione del progetto di legge accennato, secondo l'urgenza che si manifesterà per la discussione di esso, dichiarando fin d'ora di posporlo io stesso a siffatta trattazione, ove ciò sia opportuno.

**Ministro delle Finanze.** Siamo tanto più intesi su quest'ordine d'idee che, siccome aveva l'onore di dire al Senato, i nostri Colleghi degli Esteri e dell'Interno, che sono attualmente assenti, dovrebbero indicare essi

stessi il giorno in cui possono assistere e rispondere alla interpellanza.

Rimane quindi inteso che la interpellanza avrà luogo, ma se prima o dopo la legge sulla Banca, lo deciderà il Senato nella tornata di martedì.

**Senatore Scialoja.** Io non ho difficoltà che all'apertura della tornata di martedì venturo sia fissato per l'interpellanza o quel giorno stesso, o quell'altro che parrà più conveniente.

**Presidente.** Metto dunque ai voti l'interpellanza in genere, salvo a determinare nella tornata di martedì il giorno in cui dovrà aver luogo.

Chi ammette l'interpellanza in genere, sorga.

(Approvato.)

In quanto poi alla convocazione degli Uffici col numero così ristretto de' presenti, occorrendo almeno due o tre giorni per far venire quelli che sono lontani da Firenze, sarebbe meglio attendere il giorno della prima adunanza, perchè così si avrà un numero sufficiente.

Gli Uffici scadono il giorno 27 del corrente mese; la prima operazione quindi che si dovrebbe fare il giorno che ripiglieremo le nostre tornate, sarebbe il loro sorteggio, quindi.....

**Senatore Menabrea.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Menabrea.** Il Senato, credo, non avrà da spendere molti giorni per ispedire i suoi lavori in questo scorcio di sessione; per cui sarebbe, a parer mio, più opportuno il prorogare gli Uffici stessi anzichè procedere ad un nuovo sorteggio e ad una nuova costituzione, e così si guadagnerà tempo.

**Presidente.** Metterò ai voti la proposta del Senatore Menabrea che consiste nel prorogare gli attuali Uffici.

Chi è di questo parere, sorga.

(Approvato.)

Si intendono dunque prorogati gli attuali Uffici.

La seduta è sciolta (ore 4 1/4).